

COMUNE DI ISILI

(Provincia di Cagliari)



PIANO URBANISTICO COMUNALE

Redatto da:
Dott. Ing. Luigi Mameli

Oggetto:

Relazione illustrativa

Data: **Febbraio 2011**

Elaborato: **E.1**

Scala:

Visti:

Il Responsabile del Servizio:
Geom. Renzo Casu

Il Sindaco:
Sig. Salvatore Pala

Collaboratori del redattore:

**Ing. Giovanni F.D.Fadda
Arch. Andrea Fenu
Geom. Roberto Lecis**

Professionisti incaricati:

**Agronomo Paolo Callioni
Geologo Antonello Frau
Ingegnere Idraulico Carlo Piras
Archeologo Alessandra Saba**

Allegato n. _____ alla Delibera C.C. n. _____ del ____/____/____

Introduzione

Il territorio del comune di Isili ospita una straordinaria molteplicità di manifestazioni archeologiche, storico architettoniche, oltre che culturali, di grande valore sia dal punto di vista paesaggistico che identitario.

Nel centro Urbano di Isili, ma soprattutto nel territorio extraurbano, sono presenti sistemi culturali complessi che ne connotano fortemente l'identità.

Individuazione dei beni

In base alla L.R. n. 13, 4 Agosto 2008, secondo le disposizioni date dalle norme tecniche di attuazione del P.P.R. inerenti l'Assetto Storico Culturale, è stata individuata la seguente situazione:

Numero complessivo dei Beni 69, di cui:

- n.32 individuati dal P.P.R.
- n.37 individuati dai redattori del Piano

Di questi 69 Beni:

- n.60 sono Beni Archeologici.
- n.5 sono Beni Architettonici fuori dal Centro Matrice
- n.4 sono Beni Architettonici all'interno del Centro Matrice

Elenco Beni e codice identificativo

Beni Archeologici:

Denominazione	ID Univoco
Concale Is Zoppus (Domus de janas)	95059523
Domeranus (Domus de janas)	95059549
Fadali (Domus de janas)	95059524
Ipogeo Crabilis	95059522
Is Coronas (Domus de janas)	95059525
Is Pillus (Domus de janas)	95059526
Is tanas de mrexani (Domus de janas)	95059527
Nuraghe Angusa	91034023
Nuraghe Antini	91034018
Nuraghe Asusa	91034010
Nuraghe Atzinnara	95059515
Nuraghe Balloiana	95059517
Nuraghe Baraci	91034030
Nuraghe Chistingionis	91034012
Nuraghe Corte Ghiani	91034007

Denominazione	ID Univoco
Nuraghe Corte Onnoitzu	95059521
Nuraghe Corti Gianni 'Oi	95059548
Nuraghe Cracaxi	95059547
Nuraghe Crastu	91034028
Nuraghe Erbixi	91034006
Nuraghe Gruxedu	91034026
Nuraghe Is Casteddus	95059530
Nuraghe Is Paras	91034009
Nuraghe Longu	91034019
Nuraghe Mariangesa	95059532
Nuraghe Masoni 'e Proccus	95059533
Nuraghe Maurus	91034022
Nuraghe Minda Maiori	91034025
Nuraghe Molas	91034020
Nuraghe Monti Curadori	95059534
Nuraghe Nuraxiscu	95059536
Nuraghe Pardussana	91034015
Nuraghe Pauli 'e angioni	95059537
Nuraghe Perdosu	91034021
Nuraghe Piscorongiu	95059538
Nuraghe Pizzu Mannu	95059539
Nuraghe Pizzu Runcu	91034013
Nuraghe Pranu 'e Ollas	91034014
Nuraghe Ruina Franca	91034024
Nuraghe Sa Mandara	95059541
Nuraghe sa Musera	91034027
Nuraghe sa Narba	91034005
Nuraghe Sa Tanca 'e sa 'rutta	95059542
Nuraghe Sant'Antoni 'e Fadali	91034017
Nuraghe Sartarò	91034016
Nuraghe Sedda sa feurra	95059543
Nuraghe Su Perdosu	95059544
Nuraghe Trucciu	91034029
Nuraghe Zaccuria	95059545
Nuraghe Zaurrai	95059546
Nuraghe Ziu Taulas	91034011
Ponte Brabaciera	95059519
Pranu Tres Litteras (Alée Couverte)	95059516
Settilixi (Domus de janas)	95059528

Denominazione	ID Univoco
Tomba di giganti Calafigidadda	95059520
Tomba di giganti Is Casteddus	95059531
Tomba di giganti Pranu tres litteras	95059540
Tomba megalitica Murisiddi	95059535
Villaggio nuragico Monti Arcu	91034008
Zaurrai (Domus de janas)	95059529

Beni Architettonici:

Denominazione	ID Univoco
All'esterno del Centro Matrice	
Chiesa di Sant'Antoni de Fadali	6719
Chiesa di S. Sebastiano	91034002
Chiesa di S. Mauro	95059515
Cimitero	7207
Cimitero - Colonia Penale	7588
All'interno del Centro Matrice	
Chiesa di S. Antonio	-----
Chiesa di S. Giuseppe Calasanzio	-----
Chiesa di S. Saturno	-----
Monte granatico	-----

Riordino delle conoscenze

Il riordino delle conoscenze si articola in:

- Data base “*Mosaico dei beni Paesaggistici ed Identitari*” in cui ad ogni bene è associata una scheda che lo qualifica e lo contraddistingue in ogni sua parte, relativa all'individuazione geografica, al contesto di tutela, alle informazioni catastali e a quelle bibliografiche.

Riguardo alla Tutela vengono individuati due perimetri, uno a tutela integrale ed uno a tutela condizionata, per ognuno di questi è presente una disciplina sugli interventi che detta le regole per una corretta fruizione del bene, basata sul criterio di una corretta percezione visiva, conservazione del bene e controllo delle trasformazioni delle quinte sceniche.

- Cartografia relativa rappresentata da una carta generale indicante l'ubicazione dei Beni con i rispettivi perimetri di tutela in scala 1:12.500 e tre carte di sovrapposizione di quest'ultima rispettivamente alla zonizzazione comunale, alla copertura vegetale ed all'ortofoto.

Beni archeologici

La documentazione archeologica elaborata consta di un data base e di quattro carte.

Il data base si articola in 60 schede, una per ciascun sito finora noto alla ricerca scientifica; i siti sono cronologicamente inquadrabili tra il *Neolitico* e l'*Età tardo-antica* con una vasta gamma di tipologie monumentali, dalle sepolture in grotticella artificiale, ai nuraghi, a strutture di *Età tardo romana*.

Nelle carte il punto esatto di ubicazione di ciascun Bene è evidenziato con un cerchio di colore verde, i perimetri di tutela sono definiti rispettivamente in rosso quelli di tutela integrale, in giallo quelli di tutela cautelativa, in magenta le aree con tracce superficiali di antichi insediamenti umani, testimoniati dal rinvenimento di frammenti di reperti fittili o litici, ma prive di evidenze architettoniche; oppure, le aree dove si segnalano sia reperti di cultura materiale, sia evidenze architettoniche spesso in areali molto estesi e discontinui.

La perimetrazione integrale è stata disegnata sulla base dei limiti dell'estensione delle emergenze archeologiche strutturali direttamente visibili o percepibili sul terreno, nonché dei limiti dell'estensione della distribuzione dei materiali di cultura mobili emergenti in superficie.

La perimetrazione cautelativa è stata invece disegnata valutando l'incidenza del bene nel paesaggio dal punto di vista percettivo, sulla base dei punti di vista dai quali l'osservazione del bene risulta significativa, degli elementi di qualificazione/dequalificazione del paesaggio costituiti dal fondale che incornicia il bene, collocato sullo sfondo del bene, i limiti del cono visivo del bene e lo scenario di accesso del bene medesimo.

Beni architettonici

La documentazione Architettonica elaborata per il PUC consta di un data base e della relativa cartografia esplicativa.

I Beni architettonici sono stati suddivisi in:

- Beni ricadenti all'interno del Centro Matrice.
- Beni ricadenti al di fuori del Centro Matrice.

Per i Beni ricadenti all'interno del Centro Matrice non è stato compilato il data base in quanto non è prevista l'applicazione delle procedure di cui all'articolo 49 delle NTA del P.P.R., poiché il Centro di Prima e Antica formazione è da considerarsi esso stesso Bene Paesaggistico dotato di suoi propri strumenti di tutela.

Poiché, come detto, per questi beni non è stato compilato il database, per maggior completezza in allegato è riportata una breve descrizione degli stessi.

Per i Beni ricadenti al di fuori del Centro Matrice Il data base compilato è composto da 5 schede, una per ciascun sito.

Nelle carte il punto esatto di ubicazione di ciascun Bene è evidenziato con un cerchio di colore blu, i perimetri di tutela sono definiti rispettivamente in rosso quelli di tutela integrale, in giallo quelli di tutela cautelativa.

La perimetrazione a tutela integrale è stata individuata sulla base dell'area di sedime delle manufatto e delle eventuali emergenze architettoniche al contorno.

La perimetrazione cautelativa è stata individuata valutando l'incidenza del bene nel paesaggio dal punto di vista percettivo e l'eventuale presenza di elementi incongrui presenti all'intorno.

Beni architettonici ricadenti all'interno del Centro Matrice

Chiesa di Sant'Antonio

In pieno centro storico di Isili si trova il Teatro Sant'Antonio.

Si tratta di un'antica struttura di notevoli dimensioni, edificata intorno al XVII secolo per farne una chiesa.

L'opera non fu mai completata e in particolare non ebbe mai una copertura. Già a metà del 1800 si pensò di cambiarne la destinazione in Palazzo della provincia, ma difficoltà economiche e passaggi di proprietà non consentirono la realizzazione di alcun progetto di riutilizzo.

L'edificio realizzato in arenaria, presenta una pianta basilicale: nella facciata si aprono tre ingressi, sia principale che i due ingressi laterali secondari risultano decorati superiormente da un motivo a mensola sostenuto da due elementi semicirculari.

L'unica navata centrale presenta su i due lati quattro cappelle semiellittiche, delle quali quelle attigue all'ingresso principale sono di minori dimensioni; lungo le pareti delle cappelle prossime all'ingresso, si aprono gli accessi a due scalette che portano alla parte alta delle torri campanarie incompiute.

Le cappelle sono collegate tra loro da aperture rettangolari con una lieve centinatura nella parte superiore.

Soltanto dal 1990 l'edificio è stato acquistato dal Comune e sottoposto una serie di interventi che hanno interessato: il consolidamento e un rifacimento del paramento esterno in pietra arenaria della facciata principale, il consolidamento e risanamento dell'interno, la realizzazione della copertura autoportante con struttura in acciaio, il rifacimento degli intonaci sia interni che esterni, il risanamento delle colonne in arenaria, la posa della pavimentazione, anche questa in arenaria. Tale intervento ha trasformato

l'edificio in uno spazio polifunzionale per rappresentazioni teatrali, mostre, sala da proiezione, concerti, convegni, mostre, feste e sfilate.

Chiesa di San Giuseppe Calasanzio e Convento degli Scolopi

La chiesa di San Giuseppe sorge nella omonima piazza del centro di Isili in un contesto consolidato nel tempo essendo parte integrante dell'ex complesso religioso degli Scolopi, oggi adibito a sede amministrativa del Comune e Museo per l'Arte del Rame e del Tessuto.

La Chiesa di San Giuseppe e il collegio degli Scolopi originariamente dedicati a Sant'Efisio, furono costruiti tra il XVII e il XVIII secolo.

La chiesa presenta un impianto a pianta centrale ottagonale con copertura a cupola, al corpo centrale sono collegate tramite archi a tutto sesto, l'abside con volta a vela, due cappelle laterali con volte a botte ed il corpo anteriore con volta a crociera

La chiesa ha subito numerosi interventi di manutenzione e restauro, alcuni a carattere strutturale indispensabili per impedire il crollo della parte anteriore della chiesa, che si concretizzarono attraverso la costruzione di contrafforti sulla facciata, trasformati nei primi anni del '900 in porticati avanzati, detti "loggette" e la realizzazione di muri di tamponamento nelle prime cappelle di destra e sinistra.

Nel 1866 anno in cui i Padri Scolopi lasciarono Isili, il convento e le scuole vennero chiuse, il demanio dello Stato entrò in possesso di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti agli Scolopi.

La Chiesa continuò invece ad essere officiata dal clero secolare e nel 1884 fu restaurata e furono realizzati l'altare maggiore in marmo e le balaustre.

Chiesa di San Saturnino

La chiesa parrocchiale, dedicata al patrono San Saturnino, il suo impianto originario è difficilmente databile. La sua forma attuale è ispirata allo stile gotico-aragonese risale al XVI secolo, ma negli anni ha subito numerosi rimaneggiamenti.

Ha una pianta rettangolare con un'unica navata cui si affiancano su entrambi i lati in corrispondenza dei contrafforti tre cappelle, alcune delle quali presentano volte a crociera costolonate, l'abside è coperta con volta a botte e da esso si accede a locali accessori (sacrestia ecc....).

La copertura è del tipo a capanna, negli anni '50 l'antica copertura in legno e coppi fu sostituita con un solaio in latero-cemento gettato in opera che ricoprì anche le cappelle laterali con un'unica falda, con l'intervento di restauro del 2003 la copertura della chiesa è stata riportata all'aspetto originario.

Sul prospetto est si trovano l'ingresso principale costituito da una sorta di esonartece con volta a crociera costolonata e due torri una campanaria l'altra dell'orologio; il campanile risalirebbe al XVI secolo, ha pianta quadrata con scala a chiocciola in pietra calcarea locale; la torre dell'orologio che

presenta la stessa planimetria del campanile risale alla prima metà del 1800.

Di grande pregio è l'altare maggiore, messo in opera nel 1780 per volontà del Rettore Antonio Puggioni. È posto in posizione elevata rispetto al pavimento della navata, racchiuso da un balaustra di marmo policromo è sormontato da un arco a tutto sesto datato 1619.

Montegranatico

Le notizie storiche in merito a alla data di edificazione sono poche, dalle notizie reperite si può però affermare che la struttura era operante nella seconda metà del 1700, non si può di contro affermare se fu eretto nella seconda metà del XVII secolo a seguito della loro istituzione da parte degli Spagnoli o nella seconda metà del 1700 quando i Savoia ne potenziarono l'uso e lo imposero in ogni villa e villaggio della Sardegna.

il fabbricato ha forma rettangolare delle dimensioni di circa 36 metri di lunghezza per 8 metri di larghezza; il lato maggiore è disposto secondo la direzione est-ovest. Il prospetto sulla piazza Costituzione è quello ovest , in esso è posto l'ingresso sulla pubblica via. Il prospetto nord è ubicato all'interno di un'area di pertinenza in comune con l'ex Banco di Sardegna questo prospetto appare essere il principale vista la presenza di un ampio disimpegno e la migliore finitura degli elementi architettonici. Lo schema strutturale si compone di una muratura portante perimetrale e di un muro di spina centrale entrambi realizzati in pietrame calcareo. Il muro di spina è caratterizzato da ampie arcate a cuspide che permettono di avere un unico ambiente. Recentemente restaurato presenta una copertura a capanna con orditura lignea, incannucciato intrecciato e manto di copertura in coppo sardo, le aperture finestrate sono presenti solo sui lati lunghi.